Un nuovo capitolo inizia quando la strada condivisa si divide in due con al centro i tuoi figli che osservano sui lati contrapposti i genitori.

"Separarsi con figli minori" non vuole essere un manuale giuridico, ma vuole offrire un faro di luce sulle molteplici domande che un coniuge e genitore si pone nel momento del cambiamento.

La separazione non è una sfida: non vi sono contendenti e non vi sono premi!

La cooperazione e la comunicazione sono l'unica arma vincente per la serenità e il benessere dei tuoi figli.

L'avvocato Alessandro Kusturin svolge la professione da oltre 15 anni e affronta quotidianamente ogni questione inerente il diritto di famiglia, collaborando con onlus e fondazioni di rilievo nazionale per la tutela e difesa di soggetti che subiscono quotidianamente maltrattamenti in famiglia.

Nell'ambito della propria libera professione, assumono rilevanza controversie inerenti il diritto di famiglia.

È il fondatore del sito studiolegalekusturin.it



SEPARARSI
CON FIGLI MINORI
(COSA FACCIO ORA?)



ALESSANDRO KUSTURIN

#SEPARARSICONFIGLIMINORI

(cosa faccio ora?)

Avv. Alessandro Kusturin

Copyright © 2023 Alessandro Kusturin
Tutti i diritti riservati.
Codice ISBN: 9798858386209
Casa editrice: Independently published

#SEPARARSICONFIGLIMINORI

CONTENUTI

	Prefazione	i
1	Un approccio amichevole	pag. 4
2	La separazione giudiziale	pag.21
3	Responsabilità genitoriale	pag.34
4	Mantenimento dei minori	pag.48
5	Il piano genitoriale	pag.67
6	Negoziare la separazione con i professionisti	pag.71
	Conclusioni	pag.74

#SEPARARSICONFIGLIMINORI

PREFAZIONE

Attraverso la tempesta dell'amore

La separazione coniugale è un momento delicato e complesso, un passaggio attraverso l'abisso dell'incertezza e delle emozioni contrastanti. In queste pagine, esploreremo le sfide e le opportunità che emergono quando due persone che un tempo camminavano unite si dividono lungo strade separate. Ma ciò che rende questa separazione particolarmente difficile è la presenza di figli minori, anime pure che si trovano, loro malgrado, a confrontarsi con la rottura di quel legame indissolubile tra mamma e papà.

Separarsi con figli minori è un viaggio tortuoso, un percorso che richiede una profonda comprensione di sé stessi e degli altri, una comprensione che va al di là della superficie e delle apparenze. Spesso i genitori si sentono travolti da un vortice di emozioni: colpa, rabbia, tristezza, ma anche speranza e desiderio di un futuro migliore.

Durante la scrittura di questo "piccolo" contributo, abbiamo cercato di gettare luce su una serie di questioni importanti che i genitori si trovano ad affrontare in questo momento cruciale.

È essenziale ricordare che non esiste una ricetta universale per affrontare la separazione con figli minori, poiché ogni famiglia è unica e ogni bambino reagisce in modo diverso alle sfide della vita. Tuttavia, attraverso il dialogo aperto, la compassione e la consapevolezza, si possono creare spazi in cui i bambini si sentano amati, ascoltati e sicuri, anche durante i momenti più difficili.

I genitori che intraprendono questo viaggio trovano spesso la forza nascosta nel loro cuore, una forza che non conoscevano di possedere. Trovano il coraggio di affrontare la verità, di imparare dai propri errori e di crescere insieme ai loro figli.

Non c'è dubbio che sia un cammino difficile, ma può essere anche un percorso di crescita personale, di riscoperta di sé stessi e dei propri valori più autentici.

Nelle pagine che seguiranno l'obiettivo è offrire a voi genitori una guida leggera ma significativa, che illumini il sentiero verso una separazione consapevole, dove il benessere dei figli è posto al centro delle decisioni e dove si cerca di trovare un nuovo equilibrio, un nuovo inizio.

In ogni genitore non deve mai mancare la speranza che, nonostante la separazione, si possa continuare a camminare insieme, in un modo o nell'altro, al fianco dei loro piccoli, offrendo loro una presenza amorevole e una base sicura da cui poter crescere e volare alto verso un futuro sereno.

I figli minori spesso si trovano nel bel mezzo di una separazione senza avere un voto nella decisione. È quindi essenziale che i genitori si impegnino a rendere questa transizione il meno traumatica possibile.

Considerare le esigenze emotive, fisiche e psicologiche dei bambini dovrebbe essere al centro di ogni scelta presa durante il processo di separazione. La creazione di un piano di gestione che stabilisca routine e continuità può aiutare a conferire una sensazione di stabilità in un momento turbolento.

Sono quindi i figli il faro da seguire e non deve esserci vergogna nell'accedere a supporto esterno durante una separazione. Amici, familiari, terapeuti e consulenti legali possono offrire prospettive preziose e un ascolto attento. Spesso le emozioni intense che circondano la separazione possono far perdere di vista il quadro generale. Quindi lavorare con professionisti può aiutare a prendere decisioni informate e a gestire meglio le sfide che sorgono lungo il percorso.

Sebbene sia un momento di sfide e cambiamenti, la separazione

deve tramutarsi in un momento di ristrutturazione delle dinamiche familiari per portare a una maggiore consapevolezza e ad un nuovo inizio. Mantenere un atteggiamento ottimista e concentrarsi sui progressi piuttosto che sui disagi può aiutare a guidare la famiglia verso un futuro luminoso.

La sensibilità, la compassione e l'attenzione costante al benessere dei bambini per affrontare questa transizione, contribuirà a mitigare l'impatto emotivo e creare le basi per un nuovo capitolo di crescita e opportunità.

Che queste parole possano essere una luce nella tempesta, una guida nell'oscurità e un abbraccio caldo durante i momenti di solitudine. La strada è lunga, ma il viaggio può essere affrontato con coraggio, amore e resilienza.

1 – L'approccio amichevole

La separazione consensuale con figli minorenni

La separazione consensuale con figli minorenni rappresenta un'opzione amichevole e responsabile per le coppie che decidono di porre fine al loro matrimonio trovando l'emblematica differenza dalla separazione contenziosa nel coninvolgimento di ambo i genitori e coniugi per la ricerca di accordo reciproco su questioni come la custodia dei figli, gli alimenti, la divisione dei beni e gli aspetti finanziari. Pertanto invece di lasciare che siano i tribunali a decidere, sono i genitori che cercano di lavorare insieme per trovare soluzioni che rispettino gli interessi dei figli e consentano a entrambi di costruire una nuova vita separatamente.
Ma di certo un approccio puntato sulla reciproca "comprensione" offre diversi vantaggi rispetto a una separazione contenziosa. Innanzitutto, riduce al minimo l'impatto emotivo sui

figli, evitando loro di assistere a lunghe battaglie legali tra i genitori e inoltre, promuove una comunicazione aperta e rispettosa tra le parti coinvolte, facilitando la creazione di un ambiente stabile e sano per i bambini durante e dopo il "processo" di separazione.
Con le pagine che seguono esploreremo insieme a voi i vari aspetti della separazione consensuale con figli minorenni e l'importanza di adottare un approccio amichevole per il benessere di tutti i membri della famiglia. Discuteremo degli accordi finanziari, dell'affidamento condiviso o unico, della mediazione come strumento di risoluzione delle controversie, degli aspetti legali e della documentazione necessaria, nonché del supporto emotivo e psicologico durante questo periodo di transizione.

Ma cosa significa separazione consensuale?

La separazione consensuale è una forma di separazione legale in cui entrambi i coniugi sono d'accordo nel porre fine al loro matrimonio o alla loro relazione senza la necessità di una battaglia legale. Invece di intraprendere un percorso contenzioso, i coniugi cercano di raggiungere un accordo amichevole su questioni come l'affidamento dei figli, la divisione dei beni e le questioni finanziarie.
Le principali caratteristiche della separazione consensuale sono la cooperazione e la volontà di entrambe le parti di lavorare insieme per raggiungere una soluzione equa e soddisfacente per entrambi.
A differenza della separazione contenziosa, in cui le decisioni vengono prese da un giudice, la separazione consensuale offre

alle coppie la possibilità di mantenere il controllo sulle decisioni che riguardano il loro futuro e quello dei loro figli.

I vantaggi di scegliere una separazione consensuale rispetto a una contenziosa sono molteplici. Innanzitutto, la separazione consensuale permette di risparmiare tempo e denaro, poiché non è necessario sostenere i costi elevati di una battaglia legale. Inoltre, riduce lo stress emotivo associato a un processo contenzioso, consentendo alle parti di mantenere una comunicazione più aperta e collaborativa.

Ulteriore vantaggio –riscontrato – che può rinvenirsi con la scelta di un accordo reciproco, è il miglioramento della relazione genitoriale e l'affievolimento degli effetti negativi sulla salute emotiva dei figli. I genitori infatti dovrebbero lavorare insieme per sviluppare i c.d. piani genitoriali, comprendendo ciò che vuol dire affido condiviso.

In sintesi, la separazione consensuale offre una via alternativa alla separazione contenziosa, permettendo alle coppie di risolvere i loro problemi in modo pacifico, risparmiando tempo, denaro e stress emotivo. La sostanza qual è? Che con una scelta ponderata e ragionata da ambo le parti si potrà definire ogni scelta controversa con collaborazione e rispetto reciproco, contribuendo a preservare le relazioni familiari e a proteggere il benessere dei figli coinvolti.

La tutela degli interessi dei figli

Quando una coppia con figli minorenni decide di separarsi consensualmente, uno dei principali punti di *focus* diventa la tutela degli interessi dei bambini. Questo implica prendere decisioni che

garantiscano il benessere emotivo, la stabilità e lo sviluppo sano del figlio nonostante la "brusca" novità di vedere i genitori non più "uniti".

Tale ragione implica che i genitori devono essere consapevoli che la separazione può avere un impatto significativo sui figli, sia a livello emotivo che pratico. È importante quindi che i genitori abbiano un dialogo aperto e onesto con i loro figli, spiegando loro in modo appropriato l'avvenimento della separazione e rassicurandoli sul fatto che l'amore e l'affetto dei genitori nei loro confronti rimarranno invariati.

Durante questo processo saranno sempre i i genitori ad essere chiamati a prendere le decisioni responsabili riguardo l'affidamento dei figli e ciò anche quando queste non saranno facili e univoche, poiché nessun giudice potrà aiutarli se non con l'interessamento dei Servizi Sociali.

L'obiettivo pertanto è trovare un equilibrio che consenta a entrambi i genitori di continuare a svolgere un ruolo significativo nella vita dei bambini. L'affidamento condiviso, in cui entrambi i genitori partecipano attivamente alla vita quotidiana dei figli, è considerato il modello preferibile, poiché promuove la continuità delle relazioni e la condivisione delle responsabilità genitoriali.

Tra queste responsabilità vi sono anche decisioni in merito agli alimenti e alle spese dei figli. Sotto tale punto di vista (che rappresenta la parte più critica in una definizione del rapporto) è importante stabilire e trovare un accordo equo che possa garantire equilibrio finanziario dei genitori e di riflesso dei bambini. Il consiglio? I genitori debbono verificare ogni spesa affrontata insieme prima della decisione di separarsi e poi su tali spese definire un piano per coprire le spese quotidiane,

l'istruzione, l'assistenza medica e le attività extracurriculari.

Oltre agli aspetti pratici, i genitori dovranno anche considerare l'aspetto emotivo dei figli durante la separazione. Non di rado i bambini possono vivere una serie di emozioni come confusione, tristezza, rabbia o senso di colpa. La comune partecipazione dei genitori in questo momento di "paure" e "incertezze" che il minore può avere, forniscono un sostegno emotivo costante, creando un ambiente in cui i bambini si sentano liberi di esprimere i loro sentimenti e ricevere rassicurazione e comprensione.

Inoltre, potrebbe essere utile coinvolgere professionisti come consulenti familiari o terapeuti per aiutare i figli ad elaborare le loro emozioni e adattarsi al cambiamento.

Qualsivglia decisione richiede un impegno continuo da parte dei genitori nel collaborare e prendere decisioni insieme e solo attraverso una comunicazione aperta, il rispetto reciproco e la flessibilità si potrà garantire un ambiente stabile sia durante che dopo la definitiva separazione.

In conclusione, la tutela degli interessi dei figli è un elemento centrale nella separazione consensuale. I genitori devono lavorare insieme per prendere decisioni che promuovano il benessere emotivo e pratico dei bambini, considerando l'affidamento condiviso, gli alimenti, le spese e offrendo loro un adeguato supporto emotivo. Solo se i genitori collaborano e pongono l'interesse dei figli al centro delle loro decisioni, potranno dare un fattivo aiuto al minore nel gestire e superare la transizione in modo più armonioso e positivo, influenzando positivamente anche i rapporti tra tutti i membri della famiglia.

La pianificazione e gli accordi finanziari

Durante una separazione consensuale con figli minori, sia la pianificazione che la definizione degli accordi finanziari rappresentano un aspetto cruciale per garantire la stabilità economica dei bambini e la responsabilità condivisa dei genitori. È fondamentale che i genitori si siedano insieme per discutere e concordare gli aspetti finanziari in modo equo e trasparente.

Uno degli aspetti da considerare è l'assegnazione della casa coniugale e degli altri beni condivisi. I genitori devono valutare se uno di loro manterrà la casa (c.d. la legge prevede che la casa coniugale venga assegnata al genitore che terrà con sé i minori in maniera prevalente) o se sarà venduta per dividere equamente i proventi. Inoltre, potrebbero essere necessari accordi riguardo ad altri beni come automobili, mobili o proprietà investite insieme.

Un elemento chiave nella pianificazione finanziaria è la determinazione degli obblighi finanziari dei genitori nei confronti dei figli. Questo include la definizione dell'assegno di mantenimento che il genitore non convivente dovrà pagare per sostenere le spese quotidiane dei minori, come cibo, vestiti, istruzione e cure mediche. Ma su questo argomento ogni Tribunale applica il c.d. Protocollo d'intesa nel quale vengono definite le spese già ricomprese nel mantenimento ordinario.

Per le spese straordinarie – di cui parleremo inseguito - appare non inutile specificare che i genitori dovrebbero concordare su come gestire le spese straordinarie, quali le spese mediche non coperte dall'assicurazione, le attività extracurriculari o i costi di istruzione supplementare. Questi accordi pertanto dovranno essere incorporati in un piano di spese o in un fondo comune in

cui entrambi i genitori contribuiscono in base alle proprie possibilità finanziarie.

Per garantire quindi la trasparenza e l'applicazione degli accordi finanziari, è essenziale che tutto sia documentato in modo chiaro e legale. Gli accordi finanziari quindi fanno parte dell'accordo di separazione, ed entrambi i genitori saranno poi tenuti a rispettare quanto omologato presso il tribunale.

Ma tutto ciò non toglie la possibilità che in futuro gli accordi presi tra i genitori non possano subire variazione; infatti non di rado capita che gli accordi già delineati possano essere soggetti a modifiche nel tempo e ciò avviene al verificarsi di alcune circostanze quali: cambiamenti nel reddito, esigenze dei figli o accordi di cambio modalità di affidamento e/o autosufficienza economica del minore – ma questo è un altro argomento -.

Tali accadimenti rendono necessario rivedere e adattare gli accordi finanziari alle situazioni nuove.

In conclusione, la pianificazione e gli accordi finanziari durante una separazione consensuale con figli minori sono essenziali per garantire la stabilità economica di tutte le parti. Discutere apertamente, definire responsabilità e obblighi finanziari in modo equo nonchè trovare l'accordo legale aiuta a fornire chiarezza e sicurezza.

Affidamento condiviso o esclusivo?

Uno dei punti cruciali da affrontare durante una separazione consensuale con figli minori è decidere se l'affidamento sarà condiviso o esclusivo. L'affidamento si riferisce alla responsabilità dei genitori nell'accudire e prendersi cura dei figli. Entrambi gli

approcci hanno vantaggi e considerazioni da prendere in considerazione.

L'affidamento condiviso è un modello in cui entrambi i genitori continuano a essere coinvolti nella vita dei figli e a prendere decisioni importanti riguardo alla loro educazione, salute e benessere. In questo caso, i bambini trascorrono del tempo con entrambi i genitori in modo equilibrato e regolare. La suddetta modalità di affidamento mira a favorire la continuità delle relazioni familiari e permette ai bambini di mantenere un legame stretto con entrambi i genitori.

Quali vantaggi? Innanzitutto, consente ai bambini di avere un forte senso di continuità e stabilità, poiché continuano a mantenere un rapporto significativo con entrambi i genitori. Oltre a ciò, promuove la cooperazione e la comunicazione tra i genitori, che diventano responsabili di prendere decisioni insieme e risolvere eventuali problemi che potrebbero sorgere.

Tuttavia, l'affidamento condiviso richiede un alto livello di impegno e cooperazione da entrambi i genitori che devono comunicare in modo efficace, rispettando le esigenze dei figli e lavorando insieme per prendere le decisioni che favoriscono il benessere dei figli e anche il loro. Ogni genitore deve mettere da parte le divergenze personali e le "annose questioni" per concentrarsi sull'interesse dei figli.

Dall'altro lato invece vi è l'affidamento esclusivo che si verifica quando uno dei genitori assume la responsabilità principale per i figli, mentre l'altro genitore ha un programma di visita stabilito. Questo modello è adottato quando ci sono circostanze particolari, come la distanza geografica tra i genitori o problemi di salute o di stabilità che impediscono a uno dei genitori di

fornire un ambiente adeguato per i figli (molteplici sono i casi che ho affrontato e che hanno delinato tale fattispecie, ma sempre legati a particolari eventi anche di rilievo penali).

L'affidamento "unico" quindi può rivelarsi appropriato in determinate situazioni, ma è importante considerare attentamente gli effetti che questa decisione può avere sui bambini. Sebbene possa semplificare l'organizzazione e la pianificazione delle attività quotidiane, potrebbe comportare la mancanza di un legame stretto e continuo con uno dei genitori, con un eventuale impatto emotivo sui figli.

La scelta quindi tra affidamento condiviso e esclusivo dipende dalle circostanze specifiche di ciascuna famiglia, appunto per questo si deve porre l'attenzione nel valutare le capacità genitoriali di entrambe le parti adulte coinvolte, le necessità dei figli e la disponibilità di risorse adeguate a soddisfare tali esigenze.

In molti casi, una soluzione ibrida potrebbe essere considerata quella del c.d. affido paritetico così da consentire orari di visita flessibili e adattabili alle esigenze in evoluzione dei figli e dei genitori (esigenze lavorative, turni di lavoro, possibile alternanza settimanale, spostamenti dalla sede di lavoro al luogo dove risiedono i minori).

Indipendentemente dall'approccio scelto, è fondamentale che i genitori mantengano un atteggiamento aperto, rispettoso e flessibile, concentrandosi sul benessere dei figli.

Se l'approccio non sarà così, difficilmente si potrà addivenire ad un accordo con lla conseguente apertura di una controversia giudiziale.

In conclusione, la decisione sull'affidamento condiviso o esclusivo richiede una valutazione attenta delle circostanze

familiari e delle esigenze dei figli. Entrambi gli approcci hanno i loro pro e contro, ma è fondamentale in ambo i casi che i genitori lavorino insieme per trovare la soluzione che meglio rispecchi l'interesse superiore dei bambini e promuova la loro stabilità e felicità durante e dopo la separazione.

La mediazione: strumento di risoluzione delle controversie.

Durante una separazione consensuale con figli minori, possono emergere divergenze e controversie tra i genitori riguardo a questioni come l'affidamento, l'assegno di mantenimento o le spese dei bambini. In questi casi, la mediazione può rappresentare uno strumento prezioso per aiutare i genitori a risolvere le dispute in modo collaborativo e raggiungere un accordo equo.

La mediazione è un processo in cui un terzo neutrale e imparziale, chiamato mediatore, facilita la comunicazione tra le parti e li aiuta a negoziare una soluzione che soddisfi entrambi. Il mediatore non prende decisioni per conto dei genitori, ma li guida nel trovare un accordo consensuale basato sui migliori interessi dei figli.

Uno dei principali vantaggi della mediazione è la possibilità per i genitori di mantenere il controllo sulla decisione finale.

A differenza di un processo legale, in cui un giudice prende le decisioni – sempre dopo una valutazione delle circostanze -, la mediazione permette ai genitori di esprimere le proprie opinioni e trovare una soluzione personalizzata che tenga conto delle esigenze specifiche della loro famiglia.

Anche questo strumento è basato sulla promozione di una comunicazione aperta e costruttiva tra i genitori, incoraggiandoli ad ascoltarsi reciprocamente e a cercare un terreno comune.